

Il sistema della prevenzione in Italia

problemi irrisolti e opportunità

In occasione della presentazione del Manifesto 2010 per la salute e la sicurezza sul lavoro i soggetti promotori indicano impegni e priorità d'azione

di **Marco Michelli**

Giornalista esperto in politiche della prevenzione

La salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro continuano ad essere un'emergenza nazionale che "richiede il concorso e l'impegno congiunto, convinto e determinato, delle forze sociali e istituzionali del Paese". Questo, in sintesi, l'appello pressante del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ribadito anche nel discorso di fine 2009 agli italiani.

Su questa scia lo scorso 1° marzo si è tenuto a Roma, nel prestigioso scenario della Sala delle Colonne a Palazzo Marini, l'incontro per la presentazione del "Manifesto 2010 per la salute e sicurezza sul lavoro". Parliamo di questa interessante iniziativa con l'Ingegnere Michele Casciani Presidente di AIDII (Associazione Italiana degli Igienisti Industriali).

Q Ingegnere Casciani, quale l'importanza del Manifesto per la salute e sicurezza sul lavoro?

Il sistema della prevenzione in Italia ha fatto notevoli passi in avanti. Nonostante questo esistono numerosi problemi irrisolti, come pure opportunità non sfruttate.

Sono sotto gli occhi di tutti i dati relativi al numero di infortuni, nonché l'aumentata sensibilità dell'opinione pubblica su questo tema. Meno evidente - ma forse anche più importante - è il tema delle malattie professionali, attualmente in aumento: si tratta di un argomento estrema-





mente complesso e, dunque, meno “comunicato” rispetto ad altri temi più dibattuti in materia di salute e sicurezza.

Il manifesto è il tentativo di sintetizzare alcune delle priorità che il Sistema Paese dovrebbe, a nostro avviso, darsi per migliorare ancora. Il manifesto non contiene rivendicazioni né vuole fare “denunce”, ma intende contribuire ad aggregare e focalizzare energie ed impegno, sia presso le istituzioni e il mondo della produzione, come pure presso i ricercatori e i professionisti che si occupano di prevenzione e che sono il vero motore del meccanismo di tutela e di protezione dei lavoratori. Consideriamo il manifesto un elemento di condivisione importante, perché sta diventando un minimo comune denominatore nei principi che vanno applicati ad ogni livello nella lotta agli infortuni e alle malattie professionali. In sostanza, è un messaggio che vuole essere anche un richiamo alla necessità di trovare una sintesi condivisa intorno alla quale aggregare i diversi soggetti in gioco: lavoratori, datori di lavoro, professionisti, addetti alla vigilanza, legislatori. Vorremmo che, su alcune questioni, si mettesse un punto fermo e che certe conquiste diventassero totali e condivise. Inoltre, intorno all'acquisizione di queste certezze, puntiamo a sviluppare il resto del lavoro. Riteniamo che tale processo sia utile, affinché il sistema trovi l'efficienza che si ottiene quando tutti remano dalla stessa parte.



Lei è uno degli artefici della creazione del manifesto: ci racconta com'è nato il progetto e quali sono i suoi punti di forza?

Da molti anni la nostra associazione collabora con i parlamentari del COPIT (Comitato Parlamentari per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo sostenibile) e l'idea del manifesto prende vita in questo contesto collaborativo.

L'iniziativa nasce, tra l'altro, per creare un substrato concreto ed un contesto chiaro e positivo, sul quale far crescere progetti di collaborazione con il mondo politico da una parte e con quello associativo dall'altra. Infatti, l'idea è stata subito condivisa e sviluppata con la FIRAS-SPP (Federazione dei Responsabili e Addetti alla Sicurezza) che rappresenta migliaia di RSPP e che dobbiamo ringraziare, perché ha promosso con noi l'iniziativa e ha lavorato (e sta lavorando tuttora) affinché la raccolta di firme sia un succes-



Michele Casciani

Amministratore Delegato di Igeam S.r.l., società di consulenza e ingegneria attiva nel settore dello sviluppo sostenibile, dell'ambiente, dell'energia, dell'innovazione e dell'igiene e della sicurezza;

È Presidente dell'associazione AIDII e dell'ottava conferenza internazionale dell'IOHA (International Occupational Hygiene Association). È membro del Consiglio Direttivo di ASSORECA, Associazione di categoria tra le Società di Revisione e Consulenza Ambientale, per la sicurezza e la responsabilità sociale, aderente a Confindustria. Dal 2006 è docente presso l'Università di Roma “La Sapienza”, nell'ambito del Corso di Laurea in “Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro”, sul tema: “Scienze Ingegneristiche di Base e Applicate: Ingegneria Sanitaria e Ambientale”. Dal 2005 è Docente Universitario nel Corso “Tecniche di Valutazione dei Rischi” - del programma di insegnamento ufficiale di “Igiene del Lavoro” presso l'Università degli Studi di Genova - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Scuola di Specializzazione Medicina del Lavoro.

so. Contemporaneamente sia AIDII che FIRAS-SPP stanno cercando la massima convergenza ed il più ampio coinvolgimento delle altre associazioni professionali attive in questo settore. In particolare, ci ha fatto piacere il contributo dell'AIAS (Associazione Italiana addetti alla sicurezza) che era già stata protagonista, attraverso la rete europea ENSHPO di un'analogha iniziativa, la cosiddetta “Carta di SEOUL”. Anche l'AITEP (As-



AIDII



AIDII è un'associazione scientifica senza fine di lucro costituita nel 1969. La sede centrale è a Milano.

L'igiene industriale è la disciplina scientifica volta ad individuare, valutare e controllare i fattori ambientali di natura chimica, fisica e biologica che derivano dalle attività produttive e che possono incidere negativamente sulla salute ed il benessere dei lavoratori e della popolazione.

AIDII promuove lo sviluppo, l'approfondimento, la divulgazione e la diffusione di questa disciplina, con il fine di tutelare la salute e l'ambiente all'interno ed all'esterno dei luoghi di lavoro.

AIDII organizza congressi e simposi scientifici, convegni, corsi e seminari di formazione e di approfondimento, pubblica una rivista scientifica e garantisce, attraverso l'Istituto per la Certificazione degli Igienisti Industriali, la capacità e la professionalità di coloro i quali dedicano i loro sforzi al miglioramento della qualità degli ambienti di lavoro e di vita.

AIDII organizza quest'anno l'ottava edizione del Congresso Internazionale delle Associazioni di Igiene Industriali che si terrà a Roma dal 28 settembre al 2 ottobre prossimi. Il Congresso rappresenta un momento di incontro internazionale importante per definire i metodi e gli strumenti dell'igiene occupazionale necessari nei diversi Paesi e per discutere sugli attuali rischi occupazionali connessi con le nuove tecnologie.

Per ulteriori informazioni: www.aidii.it

sociazione italiana Tecnici della Prevenzione) ha fatto sapere di condividere i nostri "punti" e di essere disponibile a lavorare insieme.

Il punto di forza del manifesto credo che sia, comunque, nella chiarezza e nella concretezza delle questioni che presentiamo, che sono contemporaneamente questioni di principio, ma anche elementi immediatamente traducibili in azioni concrete.



Il Presidente della Commissione Lavoro della Camera, l'On. Silvano Moffa, ha fatto sapere di attendere in Parlamento lei e gli altri promotori per un'audizione di confronto: cosa si attende da quest'incontro?

Al Presidente Moffa chiederemo di tenere presenti gli obiettivi, che emergono chiaramente nel nostro manifesto, nelle prossime iniziative legislative. Per questo saremo disponibili a estrarre dagli elementi di principio alcune proposte concrete, mettendogli a disposizione la competenza e l'esperienza di migliaia di ricercatori e professionisti che rappresentiamo. Inoltre, gli chiederemo di darci supporto perché questo manifesto sia il più possibile condiviso ai vari livelli della società e di contribuire a farlo diventare ancor più "istituzionale". Certamente, siamo

consapevoli che il problema della prevenzione è solo in parte di carattere legislativo e che, invece, c'è bisogno di una grande attenzione "attuativa" e di "governo" delle norme che speriamo Moffa s'impegno a sostenere nell'ambito dei lavori della commissione che presiede.



Quali le iniziative intraprese dall'associazione AIDII, di cui è Presidente e quali i prossimi impegni in materia?

La nostra associazione quest'anno compie quaranta anni. Siamo molto orgogliosi del lavoro che è stato fatto in questo lungo percorso e, da questo patrimonio di esperienza e di attività, intendiamo ripartire con obiettivi ancora più ambiziosi. L'associazione intende promuovere la cultura, la professione e la ricerca nel settore delle scienze della prevenzione. In particolare, ci occupiamo di prevenzione occupazionale e ambientale e i nostri interessi sono per la valutazione e la gestione dei rischi per la salute e per l'ambiente, dando particolare centralità all'esposizione dell'uomo e del lavoratore.

L'appuntamento più importante al quale stiamo lavorando è senz'altro l'ottava conferenza internazionale dell'IOHA, l'associazione che raggruppa chi si occupa di salute sul lavoro nel mondo.



Prokem® Plus offre un'ottima protezione contro elementi chimici e biologici.

Le caratteristiche del tessuto, unite all'attenta progettazione del capo, assicurano la più completa libertà di movimento nel pieno della sicurezza.

Prokem® Plus, sicurezza e libertà.

Principali utilizzi

Rimozione amianto, manipolazione di rifiuti, industria chimica, industria farmaceutica, industria petrolifera, protezione da epidemie, applicazioni medicali in caso di esposizione a rischi biologici, smaltimento di materiali pericolosi, contatto con agenti chimici in uso nel settore agricolo, pulizia e manutenzione industriale, applicazioni militari, operazioni di decontaminazione.



BARRIERA MOBILE



www.g-bay.com

Green Bay®
GBTinc
technology in clothing



La conferenza rappresenta un momento di incontro internazionale importante per definire i metodi e gli strumenti dell'igiene nei luoghi di lavoro necessari nei diversi Paesi e per discutere sugli attuali rischi occupazionali connessi con le nuove tecnologie.

L'ultima settimana di settembre, insieme ad Inail ed Ispesl, organizzeremo proprio a Roma questo evento, che sarà senz'altro il più importante appuntamento scientifico del settore realizzato nel decennio. Per noi è certo un grande impegno ma, parimenti, una soddisfazione: la possibilità offerta di portare a Roma circa mille esperti del settore - per discutere per una intera settimana dei modelli operativi da adottare nel campo della prevenzione per il prossimo futuro - ci riempie di orgoglio. *(Scopriamo che, nonostante vanti una laurea in ingegneria chimica e sia docente d'ingegneria ambientale nel corso di tecnico della Prevenzione della facoltà di Medicina dell'Università "La Sapienza" di Roma e presso la Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro dell'Università di Genova, rimane un cultore di dottrine tradizionali, quali la storia e l'antropologia. Non a caso l'ultimo libro letto è un saggio sul taoismo e, in ambito cinematografico, predilige i film storici).*



Ritiene che le tante attività fatte in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro siano sufficienti per educare i lavoratori? Che cosa fare ancora?

C'è da fare ancora tanto. E le risorse sono necessariamente limitate: dunque, la ricerca delle priorità è fondamentale. Credo che il nostro manifesto sia un'ottima risposta a questa domanda. Ripercorrendolo, s'incontrano quelle che a nostro avviso sono le attività prioritarie da realizzare.



In materia di buone prassi. Cosa attendersi per valorizzarle?

Auspico una maggiore collaborazione, in particolare tra organi di vigilanza e aziende. Il punto centrale per la realizzazione di contributi positivi è dare una maggiore importanza ai servizi di prevenzione nelle gerarchie, all'interno delle pratiche aziendali. Inoltre, va data maggiore attenzione alle occasioni di confronto e dibattito, come quelle proposte dalle associazioni scienti-

fiche come la nostra. Vorrei ricordare anche l'importanza dello sviluppo di reti, reali e virtuali, di cooperazione scientifico-professionale, come stiamo cercando di fare in AIDII.



Come mai si occupa di sicurezza?

Sono "figlio d'arte". Mio padre faceva questa professione con grande competenza e passione, in un periodo, tra l'altro, in cui c'era un'attenzione molto minore a questi problemi e molte più difficoltà ad operare. Ho la convinzione di poter dire che è stato uno dei pionieri di questa attività: lui mi ha iniziato a questa professione, che faccio da sempre e che ho iniziato prima di finire gli studi (*"Insomma, qualche anno fa", precisa con una battuta, a dispetto del fisico tonico di un appassionato giocatore di pallavolo e di rugby*).



Sogno nel cassetto in materia di sicurezza?

Trovare una soluzione condivisa ed attuabile a quelli che sono i problemi più classici di questa disciplina: il rapporto tra rischi occupazionali e gestione economica aziendale, oppure il miglior compromesso nel processo di semplificazione degli atti formali per un orientamento totale ai risultati.

L'intervista volge al termine. Una citazione che esprima l'importanza e le attese generate dal manifesto AIDII in tema di salute e sicurezza ed evidenziate dal nostro ospite, è quella di un aforisma attribuito a Lao Tze, fondatore del taoismo: "Il successo nella vita non è dato da eventi eccezionali ma dalla dedizione costante e quotidiana".

